[](http://www.google.it/url?sa=i&rct=j&q=&esrc=s&source=images&cd=&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwixn8_i9vzWAhVBaRQKHd3LClAQjRwIBw&url=http://www.antimafiaduemila.com/home/di-la-tua/237-vedi/59485-la-speranza-contro-la-mafia.html&psig=AOvVaw2WGF9JYq9yjUCm3ybuSCZB&ust=1508510753363697)**Incontri di Catechesi 2018-2019. “Ars amandi, ovvero della Carità”.**

***” La fonte della Carità…”*** 

**Eucarestia è dono, carità offerta per tutti. P. Fabio De Lorenzo**

Eucarestia, azione di rendimento di grazie, deriva dal termine greco χαρις (**charis**), che significa "grazia", "gratitudine".

*Dall'Esortazione apostolica “Sacramentum caritatis” di Papa Benedetto XVI - 2007*

La bellezza intrinseca della liturgia ha come **soggetto** proprio **il dono del Cristo** morto, risorto e glorificato nello Spirito Santo, che include la Chiesa nel suo agire. **Eucarestia è dono in tale senso, carità offerta per tutti**. In questa prospettiva è assai suggestivo richiamare alla mente le parole di sant'Agostino che in modo efficace descrivono questa dinamica di fede propria dell'Eucaristia. Il grande Santo di Ippona, proprio in riferimento al Mistero eucaristico, mette in rilievo come Cristo stesso ci assimili a sé: «*Quel pane che voi vedete sull'altare, santificato con la parola di Dio, è il corpo di Cristo. Il calice, o meglio quel che il calice contiene, santificato con le parole di Dio, è sangue di Cristo. Con questi [segni] Cristo Signore ha voluto affidarci il suo corpo e il suo sangue, che ha sparso per noi* ***per la remissione dei peccati****. Se voi li avete ricevuti bene,* ***voi stessi siete quel che avete ricevuto***». Pertanto «***non soltanto siamo diventati cristiani, ma siamo diventati Cristo stesso***». Da qui possiamo contemplare la misteriosa azione di Dio che comporta l'unità profonda tra noi e il Signore Gesù: «*Non bisogna credere infatti che il Cristo sia nel capo senza essere anche nel corpo, ma* ***egli è tutto intero nel capo e nel corpo***».

Il Sinodo dei Vescovi ha riflettuto molto sulla relazione intrinseca tra fede eucaristica e celebrazione, mettendo in evidenza il nesso tra *lex orandi* (la trasmissione della Scrittura) e *lex credendi* (la tradizione del senso della fede) e sottolineando il primato dell'azione liturgica.

Il [Catechismo della Chiesa Cattolica](https://it.wikipedia.org/wiki/Catechismo_della_Chiesa_Cattolica) nel n. 1124 recita: “La fede della Chiesa precede la fede del credente, che è invitato ad aderirvi. Quando la Chiesa celebra i sacramenti, confessa la fede ricevuta dagli Apostoli. Da qui l'antico adagio: «Lex orandi, lex credendi» (oppure: «Legem credendi lex statuat supplicandi», secondo Prospero di Aquitania (secolo quinto). La legge della preghiera è la legge della fede, la Chiesa crede come prega. La liturgia è un elemento costitutivo della santa e vivente Tradizione.”

È necessario vivere l'Eucaristia come mistero della fede autenticamente celebrato, nella chiara consapevolezza che «il sensus fidei è sempre originariamente in rapporto con l'azione liturgica della Chiesa».(*Relatio, 4: L'Osservatore Romano, 14 ottobre 2005*).

*dalla riflessione “Domus et ecclesia” - di Mons. Alceste Catella – 2018*

Cristo, nella sostanza eucaristica, è pane offerto e sangue versato. Questo è DNA della Carità del Verbo di Dio ed è essenza spirituale, dono dello Spirito Santo **per tutti i fedeli**, “*versato per voi e per tutti...* ***in remissione dei peccati***”.

La realtà eucaristica non riguarda solo la sostanza ma anche il Suo dinamismo: l'Eucarestia è *benedire, prendere, spezzare, distribuire*..., segni del movimento dell'Amore di Dio che “cerca casa” in noi, che dilata lo spazio della Comunione. Tutto ciò forma la Chiesa, nello *scendere* del Dio incarnato, nel farsi prossimo, nel donarsi in Carità di servizio, in sintesi: nel formare (dare la forma) alla Chiesa.

**La fonte della carità e di ogni nostra azione. P. Giovanni Gallo**

Il rito, la celebrazione, ziqquaron🡪memoriale…non ripetizione o rievocazione…accedit verbum ad elementum et fit sacramentum.

**Efesini 3,14-21**

14Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, 15dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome,16perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. 17Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, **18siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, 19e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.**

“**Sacramento della carità, la Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo**. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore « più grande », quello che spinge a « dare la vita per i propri amici » (*Gv* 15,13). Gesù, infatti, « li amò fino alla fine » (*Gv* 13,1). Con questa espressione, l'Evangelista introduce il gesto di infinita umiltà da Lui compiuto: prima di morire sulla croce per noi, messosi un **asciugatoio attorno ai fianchi**, **Egli lava i piedi ai suoi discepoli**. Allo stesso modo, Gesù nel Sacramento eucaristico continua ad amarci « fino alla fine », fino al dono del suo corpo e del suo sangue. Quale stupore deve aver preso il cuore degli Apostoli di fronte ai gesti e alle parole del Signore durante quella Cena! Quale meraviglia deve suscitare anche nel nostro cuore il Mistero eucaristico! **(Sacramentum Caritatis 1)**

**Nel Sacramento dell'altare, il Signore viene incontro all'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio** (cfr *Gn* 1,27), **facendosi suo compagno di viaggio.** In questo Sacramento, infatti, il Signore si fa cibo per l'uomo affamato di verità e di libertà. Poiché solo la verità può renderci liberi davvero (cfr *Gv* 8,36), Cristo si fa per noi cibo di Verità. Con acuta conoscenza della realtà umana, sant'Agostino ha messo in evidenza come l'uomo si muova spontaneamente, e non per costrizione, quando si trova in relazione con ciò che lo attrae e suscita in lui desiderio. **(Sacramentum Caritatis 2)**

**Nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci mostra in particolare la *verità dell'amore*, che è la stessa essenza di Dio. È questa verità evangelica che interessa ogni uomo e tutto l'uomo.** Per questo la Chiesa, che trova nell'Eucaristia il suo centro vitale, si impegna costantemente ad annunciare a tutti, *opportune importune* (cfr 2 *Tm* 4,2), che **Dio è amore**. Proprio perché Cristo si è fatto per noi cibo di Verità, la Chiesa si rivolge all'uomo, invitandolo ad accogliere liberamente il dono di Dio. **(Sacramentum Caritatis 2)**

L'amore — « *caritas* » — è una forza straordinaria, che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace. È una forza che ha la sua origine in Dio, Amore eterno e Verità assoluta. Ciascuno trova il suo bene aderendo al progetto che Dio ha su di lui, per realizzarlo in pienezza: in tale progetto infatti egli trova la sua verità ed è aderendo a tale verità che egli diventa libero (cfr[*Gv* 8,32](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/__PVS.HTM)). **(Caritas in veritate 1)**

